

# Una città che ci fa vivere molteplici vite

---

29/3 h 17,00  
*Biblioteca dell'Archiginnasio*

---



**Patto  
per la  
lettura**  
Bologna



Progetto cofinanziato  
dall'Unione Europea [FSE]  
PON Metro 14 -20



**UNIONE EUROPEA**  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

# Le premesse di questo percorso

da un lato, l’**“etnografia bibliotecaria”** e la **“maieutica bibliotecaria”**

con il neonato Settore Biblioteche del Dipartimento Cultura (Comune di Bologna)

dall’altro, il percorso di **pianificazione e valutazione di impatto delle politiche culturali**

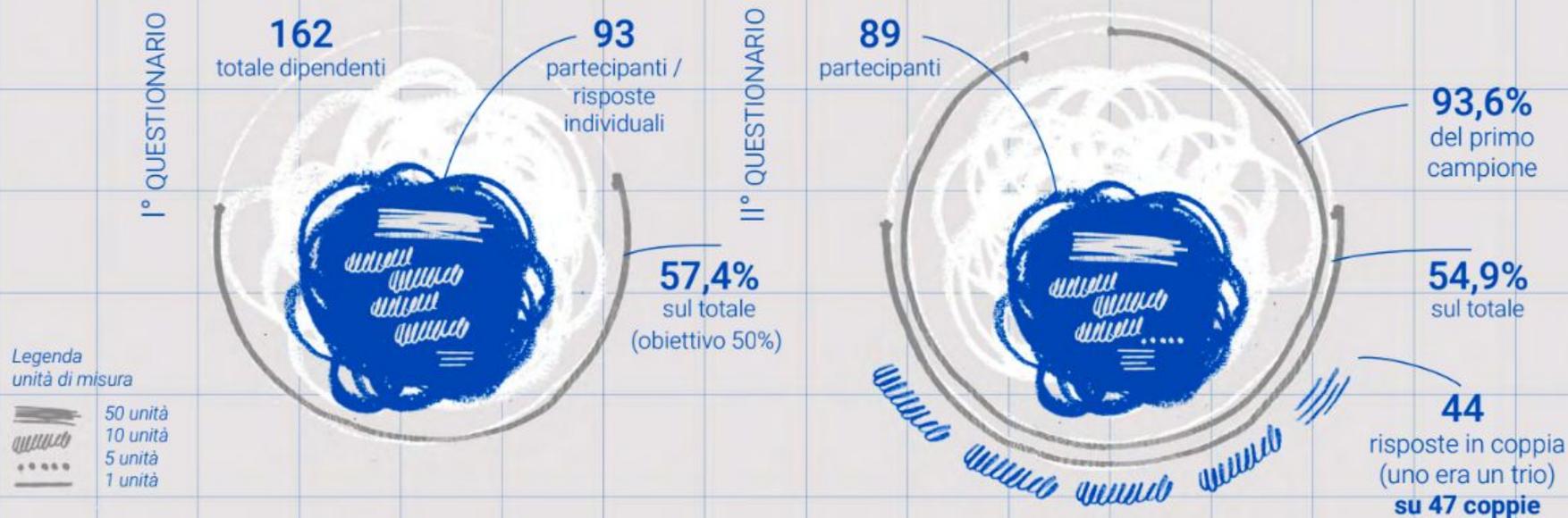
con il Settore Cultura e Creatività (dello stesso Dipartimento)



# ETNOGRAFIA BIBLIOTECARIA

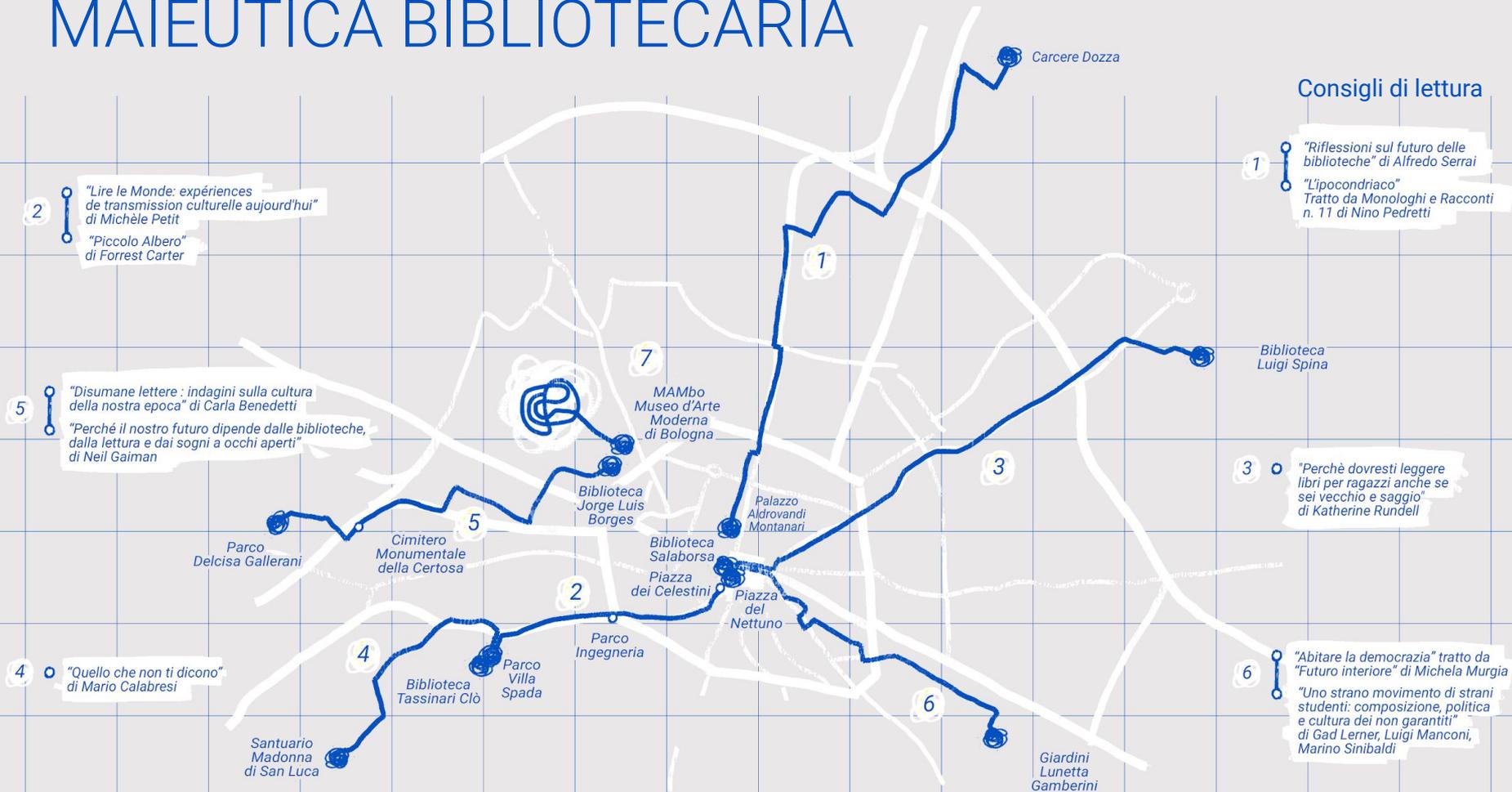
Un percorso pensato per:

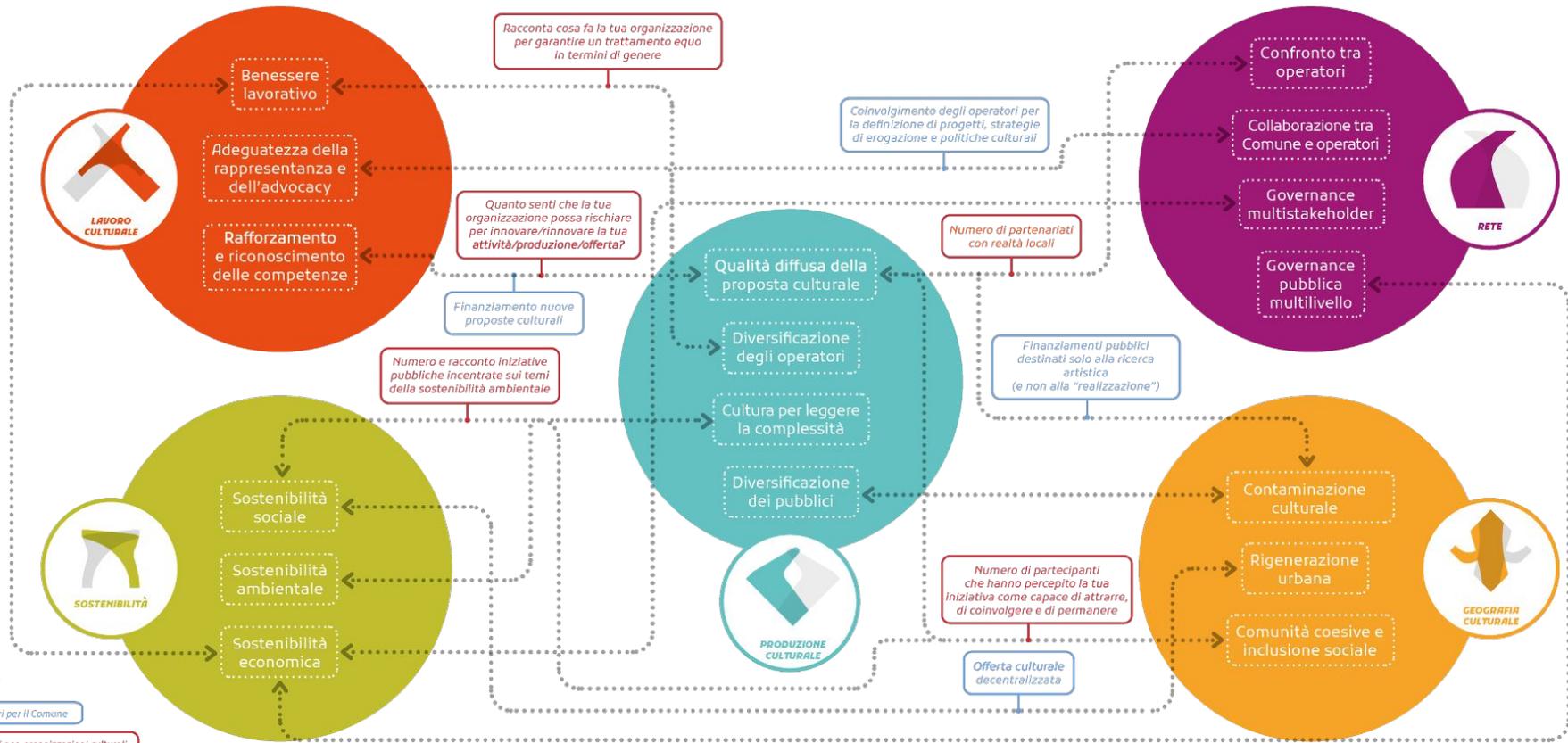
- > **esplicitare il dato per scontato della vostra professione**, ciò che abbiamo sotto gli occhi ma che proprio per questo non si vede (come nella Lettera rubata di Poe);
- > **collegare opinioni e fatti** (episodi, aneddoti, casi relamente accaduti e non solo valutazioni soggettive)





# MAIEUTICA BIBLIOTECARIA





**Legenda**

Indicatore per il Comune

Indicatore per organizzazioni culturali

→ Gli scenari sono interconnessi e gli indicatori trasversali

# Con la maieutica abbiamo capito una cosa importante:

l'approfondimento sulla **formazione e sulle competenze del personale bibliotecario** ("il mandato professionale"), se approcciato da un punto di vista sistemico, è per noi **inscindibile da quello sulla vocazione e sul ruolo della biblioteca** ("il mandato istituzionale")

A proposito di mandato istituzionale: lo sforzo è stato fin dall'inizio quello di **osservare la complessa relazione tra funzione sociale e presenza culturale** che caratterizza le biblioteche.



# Cosa intendiamo con “impatto”?

Il cambiamento **positivo, sistemico e di lungo periodo** che l'agire di un soggetto (o gruppo di soggetti) **decide di contribuire** a generare nel proprio contesto di riferimento



# e quindi la valutazione di impatto è...

« Valutazione **1** **qualitativa e quantitativa**, sul breve, medio e lungo periodo, **2** degli **effetti** delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato. **3** **4** »

*Legge Delega per la riforma del Terzo settore, 2016*

- 1) valutare come “**dare valore**”: la dimensione qualitativa al centro
- 2) il **tempo** dell'impatto, e della valutazione
- 3) al di là dei beneficiari diretti e indiretti
- 4) **intenzionalità**



# Valutazione di impatto come strumento di pianificazione strategica

In questo percorso “valutazione di impatto” ha significato innanzitutto **pianificare strategicamente l’assetto organizzativo del settore** a partire non dall’idea da erogare, ma piuttosto **dalla domanda**:

«Quale **cambiamento** positivo di **lungo periodo** voglio contribuire a generare **nel contesto** sociale, economico e culturale in cui sono inserito?»



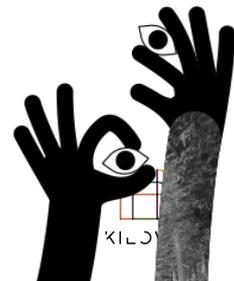
# Le fasi del percorso

(ancora una volta: maieutico e costruttivista)

0. **Obiettivo della valutazione**
1. **Analisi del contesto oggi**
2. **Definizione della Impact vision**
3. Mappatura del percorso di cambiamento
4. Articolazione delle ipotesi
5. Scelta degli indicatori
6. Valutazione d'impatto
7. Comunicazione dei risultati e apprendimento

siamo partiti da questi passaggi, con un gruppo di lavoro ristretto trasversale al Settore...

... che poi abbiamo validato, alimentato e avanzato in un percorso formativo con 28 biblioteche\* e 2 referenti dell'Ufficio di coordinamento della Rete del Patto per La Lettura



# Tra valutazione e indagine

L'indagine etnografica sulla lettura e la Valutazione di Impatto sono due azioni distinte di uno stesso processo.

Durante il percorso, si sono **arricchite reciprocamente**, di contenuti e dati rilevanti per la **costruzione della visione strategica** del Settore Biblioteche e della rete del Patto per la Lettura, che unisce le due realtà nella missione comune (ma non l'unica) di promozione alla lettura.

In particolare, l'indagine **ci ha aiutato a esplorare alcune ipotesi che si celano dietro al percorso di cambiamento che abbiamo immaginato per raggiungere l'impatto desiderato**: si è trattato di portarle in superficie e verificare cosa stiamo dando per scontato in relazione al rapporto tra lettura, conoscenza, città e persone.



# I problemi di partenza

I problemi macro individuati rappresentano **le sfide su cui costruire la strategia a impatto** del Settore Biblioteche e della rete del Patto per la Lettura.

Lavorare su queste direttrici significa determinare **un posizionamento forte e distintivo della città rispetto alla ecosfera della lettura e della conoscenza**



# I problemi di partenza

- catalizzare energie **non solo sull'inclusione sociale e digitale**, ma anche e **soprattutto sulla propulsione di relazioni umane**, per rispondere al bisogno di mutualità e aggregazione che tocca tutt\*, a prescindere da (più che a partire da) specifiche situazioni di disagio
- non solo rendere l'**offerta di conoscenza/cultura/lettura di qualità**, **contrastando omologazione** e rischi di sovrapproduzione, ma anche e soprattutto contribuire a **un immaginario intorno alle biblioteche e alla lettura che rifugga gli stereotipi** che tengono lontane le persone che (ancora) non leggono



# Un percorso anche di metafore

Leggere è far parlare intenzionalmente la “**voce interiore**” di qualcun altro. Apre uno spazio di possibilità identitario, dove non si sceglie necessariamente una posizione fissa.

Apre a una soggettività **mobile**, con validità locale, nello spazio e nel tempo

Mobile come l'**adattamento inatteso** (anche detto: ex-aptation)

Leggere significa anche **stare nell'incertezza**, a contatto con ambiguità e paradossi (come la Negative Capability di cui parlava Keats)



# Un percorso anche di metafore

abbiamo fatto un esercizio di immaginazione, chiedendoci



«*come sarebbe il mondo se...*

[la città imparasse a funzionare come funzionano  
lettura e conoscenza]?»



«*Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... perché la lettura è un'immortalità all'indietro*»

Umberto Eco, Perché i libri allungano la vita, La bustina di Minerva, in  
"L'Espresso", 2 giugno 1991



# La visione di impatto del Settore



«come sarebbe il mondo se...

[la città imparasse a funzionare come funzionano lettura e conoscenza]?»

**Una città che apprende dalla lettura e dalla conoscenza  
fa vivere molteplici vite a chi la abita, perché ne coltiva il  
pensiero e valorizza il potenziale espressivo senza  
incasellarne le identità**



# L'obiettivo del Settore

Risponde alla domanda: *cosa possiamo fare (e in che modo) per avvicinarci il più possibile a quella visione di futuro desiderato?*

***Nei prossimi 5 anni il Settore Biblioteche e Welfare Culturale intende accendere e coltivare l'attenzione delle persone, favorire pratiche di inclusione, immaginazione e conoscenza non lineari e incentivare percorsi accessibili di orientamento e di connessione culturale e informativa.***



# Le dimensioni di impatto

Sono quei macroambiti in cui il Settore decide di intervenire **per generare un cambiamento sistemico** in direzione del futuro desiderabile descritto dalla visione di impatto.

Le dimensioni corrispondono alle **sfide della contemporaneità “sentite” più urgenti nel sistema valoriale** che un soggetto o un gruppo di soggetti definisce nel percorso di pianificazione e valutazione di impatto

A partire dalla fase di problematizzazione iniziale, le dimensioni del Settore sono:

- **diversificazione**
- **immaginario**
- **socialità**
- **miglioramento continuo**



# Le dimensioni di impatto

## DIVERSIFICAZIONE:

*Le persone hanno accesso a un **sistema di lettura e conoscenza diversificato**, grazie a scelte curatoriali e di **intermediazione** di qualità “garantita”, così come a una regia tra **soggetti pubblici e privati** capace di intuire desideri, recepire bisogni e creare connessioni tra i saperi*



# Le dimensioni di impatto

## IMMAGINARIO:

*L'ecosfera della conoscenza e della promozione alla lettura e i luoghi a essa dedicati sono percepiti come attraenti, desiderabili e necessari e vissuti come un crocevia quotidiano di scoperta e attraversamento*



# Le dimensioni di impatto

## **SOCIALITÀ:**

*Le biblioteche e i molteplici luoghi della lettura sono i punti di riferimento di un ecosistema relazionale inclusivo, che risponde al bisogno di mutualità e aggregazione sentito da tutte le persone, a prescindere dalle loro caratteristiche*



# Le dimensioni di impatto

## MIGLIORAMENTO CONTINUO:

*L'eccellenza del servizio pubblico e dell'offerta cittadina legata alla lettura e alla conoscenza è riconosciuta, ricercata e quotidianamente praticata*



# Prossimi passi della valutazione

In questa fase stiamo costruendo un **cruscotto di indicatori qualitativi e quantitativi** attraverso cui Biblioteche di Pubblica Lettura, Biblioteche di Ricerca e Conservazione e Rete del Patto per la Lettura si auto-osserveranno per generare **un corpus di dati collettivo che racconti, nel tempo, il loro percorso verso la direzione di cambiamento sperata.**

L'obiettivo è quello di integrare il più possibile il processo della valutazione di impatto nel sistema di raccolta dati già in utilizzo dalle Biblioteche, per **valorizzare l'esistente e per renderla una pratica organizzativa di riflessione, apprendimento e comunicazione.**

Per gli indicatori più strategici vengono costruiti variabili e strumenti ad hoc per rilevare la dimensione qualitativa del cambiamento generato.





*“Lettura, attenzione, inatteso”*

**Andrea Zanni**

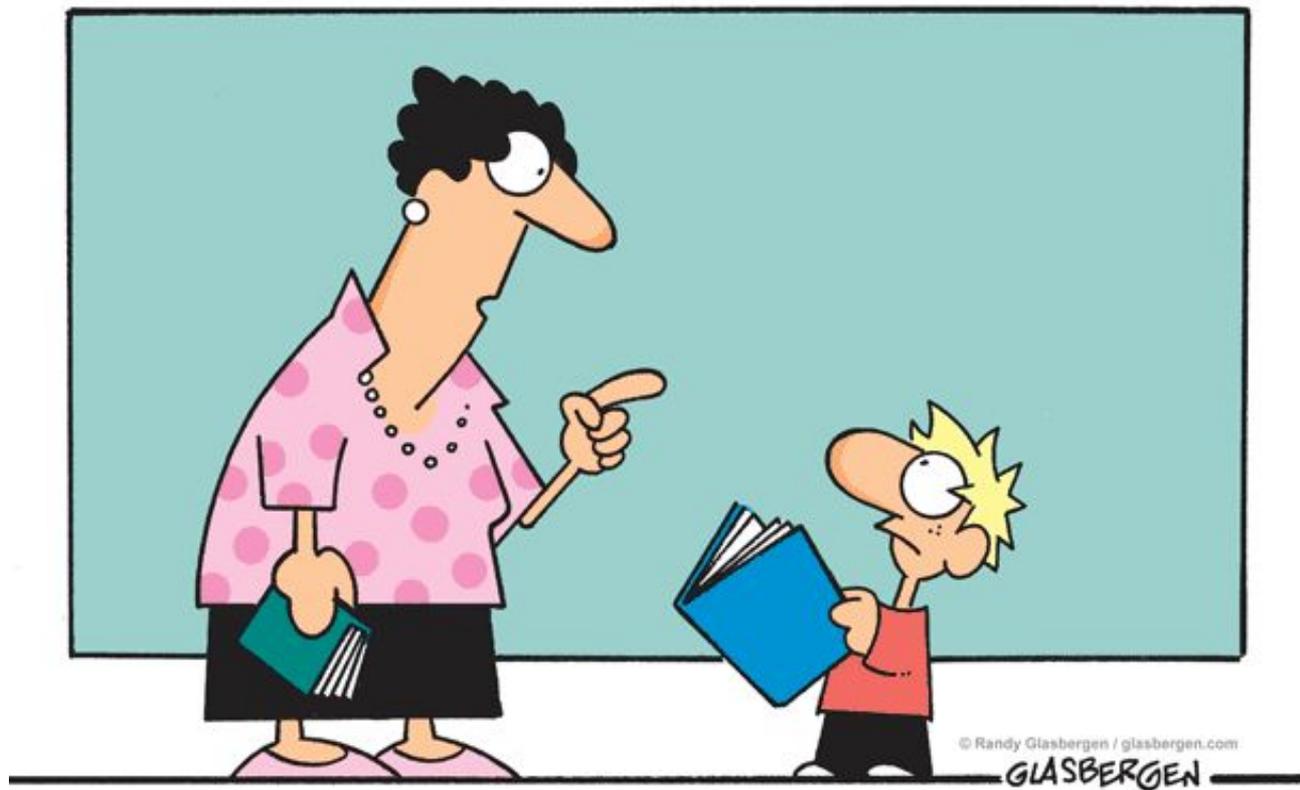
Bibliotecario digitale MLOL



*per motivi non strettamente scolastici o  
professionali*

**“bibliodiversità”**

*una forma di appropriazione della realtà*



**“It’s called ‘reading’. It’s how people  
install new software into their brains”**

**serendipity**

**serendipity = attenzione + inatteso**

*La chiamava "legge del buon vicino". Il libro di cui si conosceva l'esistenza, nella maggior parte dei casi, non era quello di cui si aveva bisogno. Lo sconosciuto vicino sullo scaffale conteneva le informazioni vitali, anche se dal titolo non si sarebbe potuto indovinare. L'idea predominante era che i libri, insieme - ognuno contenente una porzione di informazione più o meno ampia e integrata dai suoi libri vicini - dovrebbero guidare lo studente, attraverso i loro titoli, a percepire le forze essenziali della mente umana e della sua storia. I libri erano, per Warburg, più che strumenti di ricerca. Riuniti e raggruppati, esprimevano il pensiero dell'umanità nei suoi aspetti costanti e in quelli mutevoli.*

Da Fritz Saxl, [\*The history of Warburg's library\*](#) (1886-1944), in E. H. Gombrich, *Aby Warburg. An intellectual biography*, The Warburg Institute – University of London, 1970.

*L'exaptation è un concetto che viene dalla biologia evuzionistica: un meccanismo evolutivo per cui un certo tratto, che si è evoluto per una certa funzione, in un certo ambiente e sotto certe pressioni selettive, viene riadattato e riutilizzato per altre funzioni.*

*L'esempio più classico di exaptation è quello che riguarda le piume, inizialmente evolutesi per migliorare la termoregolazione, ma la cui struttura si rivelò poi particolarmente efficace per il volo. [...] un organismo può acquisire vantaggi inattesi, non originariamente coinvolti nel processo adattativo, attraverso lo sfruttamento di opportunità già esistenti, in modo plastico e flessibile.*

*Telmo Pievani, Serendipity, 2021.*

*Così sembra funzionare anche la nostra mente alle prese con una realtà abbondante: cerca qualcosa, animata da una certa intenzione, e poi trova tutt'altro, come se l'indagine di una realtà eccedente garantisse al nostro percorso di ricerca, immerso com'è in un vasto ignoto, un potenziale latente di scoperte serendipitose impreviste.*

*Esiste insomma un opportunismo serendipitoso sia nell'evoluzione sia nella cognizione, perché la mente dello scienziato intraprende il suo viaggio di esplorazione, come i tre principi di Serendippo, con un solido bagaglio di competenze, abilità, metodi, sogni, ambizioni, credenze, domande.*



# Ciao!

# Mi chiamo LETTRIPLICE!

Abbraccio il **molteplice**,  
sfuggo agli **stereotipi**,  
non temo l'**inatteso**  
e resisto alla fagocitazione della mia **attenzione**.



# Ciao!

# Mi chiamo LETTRIPLICE!

Una **parola valigia**,  
o parola *Portmanteau*,  
o parola macedonia;

come lo Snark (*snake* + *shark*) a cui va a caccia l'equipaggio di "A caccia dello Snark di Carroll".

*PS: Snark era anche il nome della barca con cui Jack London solcò i mari...*

# Ciao!

# Io invece mi chiamo Gaspare.

Sono semiologo di formazione e di mestiere accompagno la nascita di **progetti a impatto ambientale, culturale o sociale...**

Oggi vi racconto un progetto che mi sta particolarmente a cuore: si chiama **Non leggere qui!**



Non  
leggere  
qui!



<https://nonleggerequi.it/>



Questa presentazione è frutto di un percorso corale, condiviso con **Romina Bruscia, Cecilia Colombo, Alberto Cristofori, Letizia Melchiorre e Anna Romani** di **Kilowatt** e con **Simona Brighetti, Camilla Castoldi** e Martina dell'Ufficio della rete del **Patto per la lettura del Comune di Bologna**.

E anche con tante delle **250 realtà territoriali che partecipano alla rete del Patto per la Lettura**.



Questa è la restituzione di un lungo **percorso** che parte nel 2020 e diventa un'indagine sulla lettura nel 2022.

È l'ultimo atto di un percorso di indagine che ha cercato di capire non tanto cos'è, ma **cosa muove, cosa attiva la lettura**, cercando anzitutto di **sfatarne alcuni miti** e **decostruire alcuni stereotipi**, tipo: “leggere significa solo leggere libri”, “leggere fa bene”, “leggere è un dovere”, “leggere rende migliori” e così via.

Ne è emerso un questionario (lo abbiamo chiamato **Non leggere qui!**) che parla di **attenzione, distrazione, magia, inatteso**. Che sono poi i mondi in cui la lettura si inserisce.



**L'attenzione è il solo cammino verso  
l'inesprimibile, la sola strada al  
mistero**



***Cristina Campo, *Gli imperdonabili****



# Il doppio giogo

Viviamo nel doppio giogo dell'economia comportamentale e dell'economia dell'attenzione:

> da un lato, sappiamo che le scelte quotidiane dipendono dalle cosiddette *euristiche*, **scorciatoie decisionali** per cui i nostri comportamenti dipendono dall'abitudine e dal "risparmio" delle risorse cognitive;

> dall'altro, l'enorme mole di stimoli e *input* che ci arrivano quotidianamente rendono **l'attenzione il bene più prezioso su cui investire** (ma anche su cui investe il cosiddetto capitalismo di piattaforma, che sfrutta e vende a terzi la nostra attenzione come bene, in cambio di servizi 'gratuiti' per noi, come sostiene Yves Citton).



**La nuova rarità non ha più a che fare con i beni materiali da produrre, ma con l'attenzione necessaria per consumarli.**



*Yves Citton, Pour une écologie de l'attention*



Prima del questionario:

abbiamo fatto una quindicina di **interviste** a persone esperte di promozione della lettura;

in seguito, sessantasei persone hanno compilato i **dialoghi etnografici** (vi dico solo una cosa: tempo di **compilazione media di più di due ore!**)...



...e infine abbiamo steso **Non leggere qui!**, un questionario composto da 9 domande a risposta multipla e da 2 domande a risposta aperta.

Avevamo l'obiettivo di "raggiungere" tremila persone. E invece **l'hanno compilato 5606 persone!**

(oltre alla diffusione su siti e social, abbiamo distribuito segnalibri e locandine in vari luoghi della Città Metropolitana di Bologna tra cui librerie, biblioteche, centri di aggregazione...)



In generale, come circola la tua **curiosità**?

Cosa assorbe la tua **attenzione** impedendoti di concentrarti?

In quali situazioni/momenti ti **concentri** meglio?

Indica l'ultima occasione in cui hai fatto esperienza di qualcosa che ti ha fatto sentire "**presente** a te stess\*" e anche pensare: "che cosa **piacevole!**"

L'ultima volta, invece, in cui hai avuto la sensazione di **sprecare tempo**?



**Cos'è lettura** secondo te, anche se magari a prima vista non lo sembra?

Cosa ti ha **spinto l'ultima volta a leggere** un libro, ma anche un articolo, un quotidiano, un post di un blog, una rivista ecc.?

Dicci quale situazione, nella tua quotidianità, ti permette di essere "**altro da te**"

Pensa all'ultima volta in cui qualcosa ti è rimasta impressa: **un'esperienza che ha continuato a permanere...**



**Magia** numero uno: l'ultima volta che hai scoperto qualcosa di **inatteso...**

**Magia** numero due: una tentazione, o, se preferisci, un **incantesimo**, una magia a cui non vuoi rinunciare?



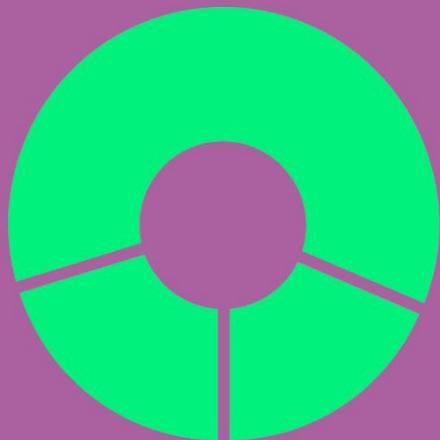
**5.606**

**persone hanno deciso di leggere  
qui!**

# Provenienza ed età di chi ha risposto

61%

il Comune di Bologna



20,4%

Altri Comuni o altre  
località fuori dalla Città  
Metropolitana di  
Bologna

18,7%

I Comuni o le località della  
Città Metropolitana di  
Bologna (ex Provincia di  
Bologna)



Questa **non è** (né intendeva essere) **un'indagine statistica** basata su campionamento.

Tutti i risultati, pur riguardando un gruppo consistente di persone, non possono essere estesi a tutta la popolazione. Ci interessava indagare, da un punto di vista comportamentale, **le fonti di frustrazione e di piacere di chi decideva di prendere parte a questo tipo di indagine**, per poi capire **come trasformare questi apprendimenti in azioni e strategie di promozione della lettura più ad ampio raggio**.

# L'approccio costruzionista

**Il complesso mondo della lettura non si può ridurre solo a dati numerici:** i libri letti, quelli presenti in casa, quante volte si va a presentazioni o quanti libri ed ebook le biblioteche prestano non bastano a descrivere la complessità degli approcci delle persone al tema.

Il nostro approccio viene definito **costruttivista**: viene usato per scardinare le logiche confermative. Esempio: se inizio un'indagine sugli anziani...



**Il costruzionista non fa che lavorare,  
deve costruire: soggetti, oggetti,  
sostanze, forme, dispositivi, valori,  
etc. E questa continua attività  
costruttiva è funzione di valori e della  
loro continua comparazione e  
valutazione**



*Paolo Fabbri, Natura, naturalismo, ontologia: in che senso? Conversazione con Gianfranco Marrone*



# Come abbiamo condotto l'indagine?

Abbiamo fatto prima alcuni “carotaggi”, per fare ipotesi di conduzione dell'indagine, in particolare per capire come **orientare l'analisi dei contenuti per costanti e singolarità** (che sono diventate le nostre *Altromanzie...*)

All'inizio ci interessava capire se **i profili comportamentali della curiosità potessero guidare la panoramica delle risposte.**

Non è stato questo il caso. Ma c'era un altro profilo comportamentale che si stava affacciando...

← Come un'ape che vola da un fiore all'altro, in maniera apparentemente casuale



73.9%

Come un treno in corsa: vado fino in fondo senza guardarmi attorno



10.7%

Mano nella mano, condivido la mia curiosità con un'altra persona



10.6%

In fila indiana, al seguito del mio gruppo o di persone di cui mi fido ciecamente



3.6%



Altro(manzia)

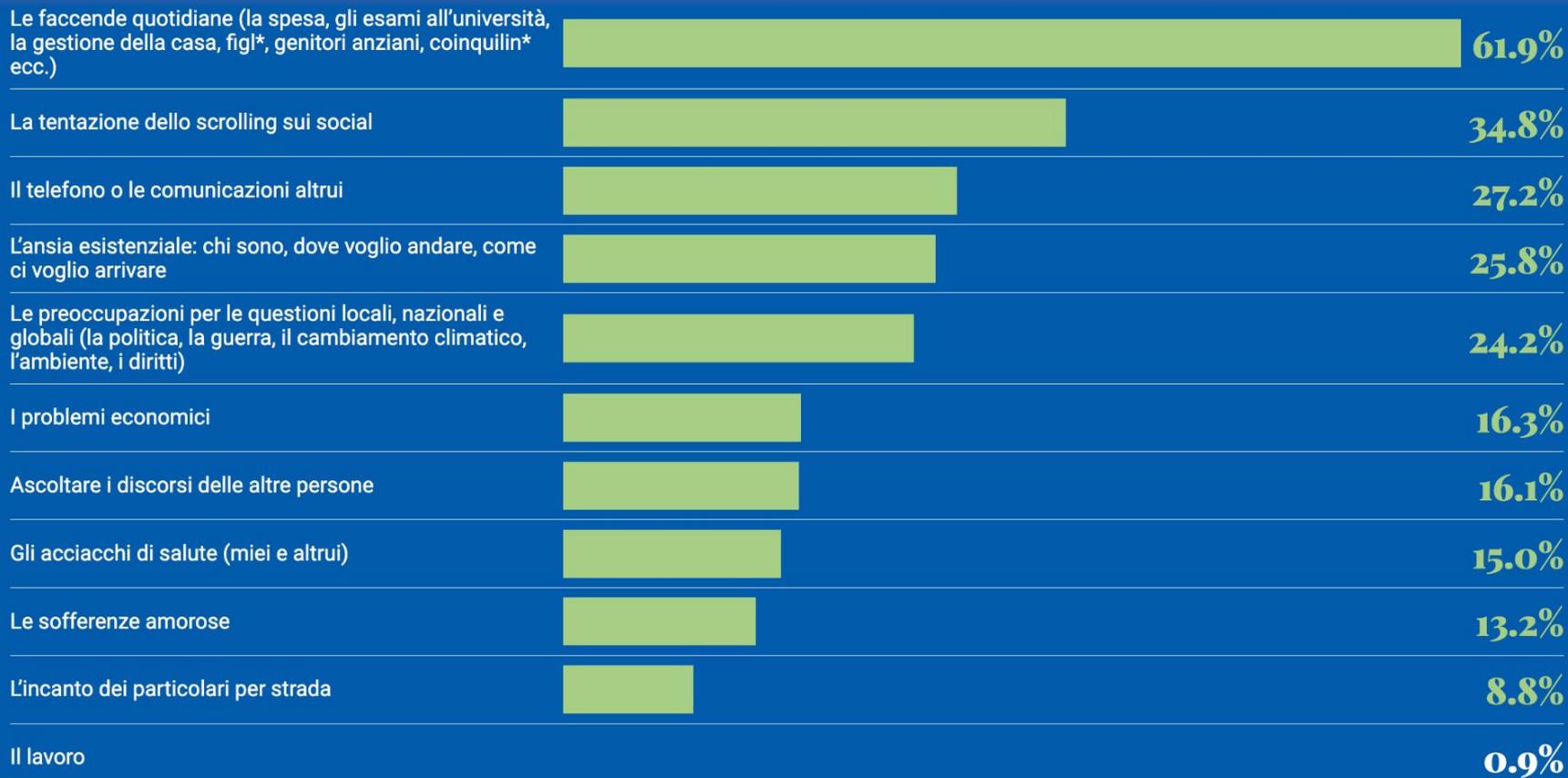


1.2%



Come quella di un bimbo che unisce i puntini per scoprire l'immagine, la via, il tesoro.





# Quali preoccupazioni?

La domanda era chiara:

“Cosa assorbe la tua attenzione impedendoti di concentrarti?”

La maggior parte delle persone, **più di tre persone su cinque, (63,3%) si distrae principalmente a causa di fattori interni** mentre poco più di una persona (23,4%) da quelli esterni. Meno di una persona su cinque (13,5%) viene distratta allo stesso modo sia da fattori interni, sia esterni (per info su calcolo si veda punto 5 nota metodologica).

Ci siamo quindi chiesti se esistessero delle differenze nei comportamenti di questi **due gruppi...**

# Quindi? Cos'è, cosa guida la lettura?

Ed eccoci a un punto importante della nostra immersione: **cosa può essere considerato “lettura” secondo le persone che abbiamo raggiunto?**

Dopo aver analizzato le risposte qualitative di chi aveva partecipato ai Dialoghi etnografici avevamo formulato l'ipotesi per cui la lettura potesse essere considerata, al tempo stesso, **presenza a se stessi** (una **forma di piacere che genera inatteso**) e **altro da sé**. Un po' come dire: **“sono presente a me, ma per fare posto ad altro”**.

Abbiamo provato a **testare questa ipotesi** anche nell'analisi di Non Leggere Qui. Ci siamo quindi chiesti se ci fossero persone che effettivamente avessero indicato la lettura **contemporaneamente come forma di “altro da sé”, “piacere e presenza a se stessi” e “inatteso”**.

**79** sono le persone che hanno identificato la lettura contemporaneamente come altro da sé, piacere e presenza a se stessi e inatteso.

**655** hanno risposto “Leggere” ad **almeno due** domande su piacere, altro da sé e inatteso.

**2226** persone hanno risposto “Leggere” ad **almeno una** domanda su piacere, altro da sé e inatteso.

Non eravamo alla ricerca di una definizione di lettura. Eppure pensare a essa come “**eterno presente in cui tutto si cancella**” ci ha aiutato a far fermentare un immaginario più attraente e meno stereotipato di lettura.

Da qui il collegamento con *l'impact vision* del Settore...



# Una città che ci fa vivere molteplici vite

La nostra esplorazione ci ha mostrato che **leggere costruisce uno spazio e un tempo per stare con sé stessi, essere altrove ed esporsi all'inatteso.**

In un certo senso possiamo concludere che la lettura apre **vie di fuga alla predeterminazione** data dalle categorie demografiche di ciascun\*, permettendoci di adottare punti di vista altri e altrui, di «mettere la mano sul fuoco senza scottarsi», come ci è stato detto durante un'intervista.

# Per ripartire, tre apprendimenti

1- leggere, vedere un film, andare a teatro – possiamo l'**esposizione alla cultura?**, con la sua capacità di permanere a distanza di tempo, ma anche di svincolare ciò che è utile da ciò che è produttivo – può diventare la **chiave di accesso all'inatteso**, al **piacere del molteplice**.

2- l'**aspetto relazionale** rimane un elemento da cui non si può prescindere. **Ciò che permane di più è una conversazione interessante** e, viceversa, quanto invece le conversazioni noiose siano considerate una delle perdite di tempo principali...

3- infine, a proposito di relazioni, abbiamo capito un'altra cosa importante: **il dono è un fortissimo attivatore di attenzione**. Lo abbiamo sperimentato con la **bibliomanzia**, che abbiamo introdotto come regalo a sorpresa alla fine del questionario online...

>>> a questo proposito gustatevi l'**altromanzia**!

**“ ho compilato il questionario e ho  
finito con il vostro cadeau  
libromantico... È uscita una frase che  
più azzeccata non poteva essere,  
riportandomi alla memoria un link  
prezioso di cui avevo perso le tracce...  
felice davvero e grazie!**

**”**



**Un ringraziamento speciale a tutte le  
persone che hanno partecipato a  
questo lungo viaggio,**



**da Alberto, Anna, Camilla, Cecilia,  
Gaspare, Letizia, Martina, Romina,  
Simona**

**e dalla LETTRIPLICE naturalmente!**





# *Conclusioni*

## **Pierluigi Sacco**

Professore di Politica economica, Università degli studi G. D'Annunzio, Chieti - Pescara

